

ALTRI ALLEVAMENTI

SOLO AL 14 GENNAIO SI REGISTRAVANO 322 FOCOLAI IN ITALIA

Aviaria, i numeri dell'emergenza

Esplosione di influenza aviaria in Italia. Decine di milioni di capi abbattuti a causa del virus ad alta patogenicità (Hpa1) dell'influenza aviaria la cui diffusione è legata alla migrazione di uccelli selvatici, principalmente dal nord est dell'Europa. Da quasi due anni il virus si sta propagando in moltissimi Paesi del Vecchio continente.

In Italia la situazione si è aggravata negli ultimi due mesi tanto che Confagricoltura, Cia e Coldiretti Veneto hanno chiesto alla Regione Veneto di dichiarare lo stato di calamità per l'influenza aviaria per attivare tutti gli strumenti di sostegno possibili. Al 14 gennaio 2022 il Centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle segnalava 322 focolai in tutta Italia, di cui 305 di pollame domestico con animali abbattuti e danni

economici nelle aziende per centinaia di milioni di euro.

A livello europeo i casi positivi al virus notificati dallo **Zooprofilattico** delle Venezie erano 1.742 di cui 713 avevano coinvolto il pollame domestico.

In Inghilterra è stato intanto confermato anche un caso di umano positivo all'influenza aviaria. Le autorità sanitarie del Regno Unito hanno assicurato che

Allan Gosling, l'allevatore colpito dal virus, sta bene anche se è stato messo in isolamento. L'Agenzia per la sicurezza sanitaria inglese ha anche ricordato che la trasmissione dell'influenza aviaria da uccello a uomo è molto rara. Tutti i volatili infetti sono comunque stati abbattuti.

Da fine ottobre 2021

Dopo i casi di virus ad alta patogenicità (Hpa1), riscontrati in alcuni uccelli selvatici in moltissimi Paesi europei e anche in Italia, il virus è arrivato anche al pollame domestico colpendo numerosi allevamenti "industriali", in particolare di tacchini. L'influenza aviaria è oggi una grande minaccia per il settore avicolo nazionale soprattutto in Veneto e Lombardia, le regioni più vocate.

Dal 19 ottobre 2021 erano arrivate le segnalazioni del Centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle sull'aumento dei casi di influenza aviaria rilevati anche nel pollame domestico. La maggior parte dei virus è stata identificata come appartenente al sottotipo H5N1 e ha coinvolto allevamenti di tipo industriale, soprattutto tacchini situati in provincia di Verona.

In tutti gli allevamenti risultati positivi sono state svolte o sono in corso le operazioni di abbattimento, pulizia e disinfezione. Le misure di controllo generali e specifiche nelle zone di protezione e di sorveglianza sono state implementate come previsto dal regolamento delegato 687 del 2020.

In Veneto danni per 500 milioni

Il conto per il settore avicolo veneto è alto e le stime parlano di 500 milioni di euro danni, diretti e indiretti, secondo Coldiretti Veneto. La legge di Bilancio ha inserito un fondo da 30 milioni di euro per le filiere, ma l'organizzazione agricola ha chiesto misure di aiuto che consentano alle imprese di disporre in tempi rapidi di liquidità. Coldiretti si è attivata anche per



PULCINI MASCHI, FRA CINQUE ANNI STOP AL LORO ABBATTIMENTO

Dal 2027 sarà vietato l'abbattimento dei pulcini maschi "non produttivi". In Italia ogni anno se ne abbattano decine di milioni. Dopo Germania e Francia, il nostro Paese è il terzo nell'Ue a vietare questa pratica. Lo prevede un emendamento alla legge di delegazione europea, presentato da Francesca Galizia (M5S) e approvato alla Camera.

L'obiettivo è quello di recepire una direttiva europea che prevede che, nei processi di selezione degli esemplari maschi, quelli che da adulti non potranno produrre uova e non essere utilizzati come polli da carne, vengano favoriti strumenti per il «sessaggio» degli embrioni «in ovo». Sostanzialmente si tratta di identificare prima, già dall'uovo appunto, il sesso che avrà il nascituro, evitando in partenza di fare nascere un animale non utile per la filiera di produzione delle uova.

Già lo scorso anno l'associazione Animal Equality aveva avviato una collaborazione con Assoavi e Coop per l'utilizzo di una macchina in grado di determinare a priori il sesso dei nascituri. Già solo questa macchina potrà risparmiare la vita di 5 milioni di pulcini ogni anno a partire dal 2022. In Italia si stima che siano tra i 25 e i 40 milioni i pulcini maschi che ogni anno vengono scartati ed eliminati perché non possono produrre uova e non sono della specie adatta per la produzione di carne. L'eliminazione avviene per lo più con l'introduzione dei piccoli in un tritatore o in una sorta di camera a gas e senza che vi siano pratiche di stordimento preventivo come quelle previste prima della macellazione di altre specie.

F.B.

ALTRI ALLEVAMENTI

chiedere una moratoria sui mutui. Stessa richiesta anche di Confagricoltura che ha chiesto il rinvio dei pagamenti fiscali e previdenziali, garanzie pubbliche sul credito e poi anche forme di anticipazione degli importi per il ristoro per danni indiretti alle imprese toccate dalla epidemia.

L'influenza aviaria in Europa

La situazione epidemiologica in Europa resta preoccupante e conferma sempre nuovi casi di positività, per l'influenza aviaria ad alta patogenicità, in volatili selvatici e nel pollame domestico in Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, Ucraina, Bosnia Erzegovina, Ungheria, Norvegia, Francia, Romania, Belgio, Bulgaria, Croazia, Slovacchia, Svizzera, Austria, Lussemburgo, Portogallo, Irlanda del Nord, Grecia, Slovenia e Spagna.

Nel 2020 - 2021 i Paesi europei sono stati colpiti da un'epidemia di Influenza aviaria causata da sottotipi H5N1 e H5N8. L'ondata epidemica, secondo il Centro di referenza nazionale (Crn) per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle «è stata una delle più vaste e durature epidemie di

Numero di positività al virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità notificate per paese

Paese	Pollame domestico	Volatili ornamentali	Volatili selvatici	Totale
Germania	49	4	511	564
Italia	305	1	16	322
Paesi Bassi	11	9	164	184
Francia	109	6	21	136
Ungheria	110	2	14	126
Polonia	75	0	19	94
Danimarca	7	2	52	61
Irlanda	6	0	32	38
Belgio	4	1	29	34
Svezia	2	3	26	31
Slovenia	1	0	30	31

*Dati aggiornati al 14 gennaio 2022, relativi agli undici paesi europei più interessati dal problema.
(Fonte: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie)*

HPAI che si siano mai verificate in Europa e ha praticamente interessato la quasi totalità dei paesi europei inclusa l'Italia». Nel 2021 in riferimento al sottotipo H5N1 nella popolazione di pollame domestico sono stati riscontrati 280 focolai e negli uccelli selvatici 614, mentre per il sottotipo H5N8 ha interessato 105 focolai nei domestici e 191 nei selvatici. L'influenza aviaria, come spiega sempre il Centro di

referenza nazionale (Crn) per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle è dovuta alla migrazione di uccelli selvatici, principalmente dal nord est Europa (Russia, Kazakistan, Mongolia) portatori del virus senza manifestarne i sintomi ma in grado di trasmetterlo al pollame domestico viene colpite presentando forme molto gravi e spesso fenomeni di mortalità.

Francesca Baccino

FIERAVICOLA POULTRY FORUM A RIMINI DAL 4 AL 6 MAGGIO

Al via nel 2022 la prima edizione di Fieravicola Poultry Forum & B2B che è stata presentata a Expo Dubai in occasione della conferenza stampa di Macfrut. Il Poultry Forum, evento internazionale dedicato al settore avicolo, si svolgerà infatti in contemporanea a Macfrut di Rimini dal 4 al 6 maggio 2022 ed è promosso da Fieravicola in collaborazione con Assoavi e Unaitalia.

La prima giornata sarà dedicata alla valorizzazione del prodotto finito, la seconda giornata si focalizzerà sulle tematiche internazionali ed è prevista una sessione dedicata agli aspetti tecnico-scientifici con esperti da tutto il mondo in collaborazione con Wpsa (World's poultry

Science association), Sipa (Società italiana di patologia aviaria) e Asic (Associazione scientifica italiana di conigliocultura). L'appuntamento si alternerà a Fieravicola con cadenza biennale svolgendosi negli anni dispari per mantenere un contatto continuativo con il settore avicolo, come ha commentato il presidente di Fieravicola, Renzo Piraccini: "Il connubio Macfrut-Fieravicola ha confermato la validità della proposta, con grandi sinergie tra i due settori e la creazione di un grande hub nel mondo dell'Agrifood".

Il direttore di Assoavi, Stefano Gagliardi, ha ricordato i risultati raggiunti nella prima edizione di Fieravicola a Rimini: «La tre giorni del Poultry Forum prevista a

maggio 2022 consentirà di continuare ad approfondire le tematiche del nostro settore, mantenendo i rapporti con le istituzioni e con la ricerca scientifica. In particolare vogliamo monitorare il tema dei consumi».

Lara Sanfrancesco, direttore Unaitalia, ha invece sottolineato come la seconda giornata del Poultry Forum punti ad avere un taglio fortemente internazionale in collaborazione con l'Associazione Avicola Eurasiatica. «L'ultima giornata – ha aggiunto – sarà invece dedicata all'approfondimento scientifico, con meeting e eventi tecnici che aiutino ad affrontare adeguatamente i temi più caldi». **F.B.**